

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca I

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03267370

ESC - Ente schedatore S246

ECP - Ente competente S74

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTN - Denominazione /dedicazione Corridoio interno delle Carceri

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione specchiature con cornici

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione ducale

LDCN - Denominazione attuale Complesso Museale di Palazzo Ducale

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo Ducale

LDCU - Indirizzo Piazza Sordello, 40

LDCS - Specifiche Castello di San Giorgio, 2° piano (ambiente A2, 8)

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XIV/ XV

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1395

DTSV - Validità ca

DTSF - A 1406

<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XV/ XVI
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1484
<b>DTSV - Validità</b>	(?)
<b>DTSF - A</b>	1519
<b>DTSL - Validità</b>	(?)
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	confronto
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	architetto
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bartolino da Novara
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie notizie seconda metà sec. XIV-primo decennio sec. XV
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002176
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito italiano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Francesco I Gonzaga
<b>CMMD - Data</b>	sec. XIV/ fine
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Francesco II Gonzaga (?)
<b>CMMD - Data</b>	1484-1519
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ graffito
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	m
<b>MISL - Larghezza</b>	2
<b>MISN - Lunghezza</b>	9
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	spaccature e fenditure della cortina muraria, cadute d'intonaco, lacune, cattiva leggibilità dei lacerti dipinti, incrostazioni, depositi superficiali
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il vestibolo si apre sulla parete interna del Corridoio principale delle Carceri, verso occidente: il locale era in origine un unico ambiente voltato a botte assieme alle prigioni di Montanari e di Grioli-Orsini; l'attuale aspetto si deve alla tramezzatura realizzata in epoca asburgica. Effettivamente si conservano ancora tracce di una medesima decorazione posta nella fascia alta delle pareti che percorreva unitariamente l'ambiente originario (diversi lacerti nelle tre stanze testimoniano tale continuità ornamentale). Quello che rimane delle specchiature nere contornate da cornici a finto marmo pare potersi ricondurre ad una preparazione pittorica graffita su intonaco, ovvero sia la fase iniziale di una decorazione non portata a completamento (tale supposizione è frutto di un'analisi materiale, non suffragata da fonti bibliografiche).
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	48A98(+2)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Decorazioni: specchiature con cornici dipinte a finto marmo.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	capitale
<b>ISRP - Posizione</b>	lato lungo di ponente, sull'architrave di accesso al carcere Grioli-Orsini
<b>ISRI - Trascrizione</b>	[G]RIOLI - ORSINI
	<p>Gli ambienti collocati al secondo piano del Castello di San Giorgio, nei mezzanini in diretta sovrapposizione al piano nobile, già utilizzati come ambienti di corte da Francesco II e dal figlio Federico II, vennero utilizzati dagli Asburgo nella prima metà dell'Ottocento come carceri politiche di massima sicurezza del Regno Lombardo-Veneto. L'uso nel XVI secolo del secondo piano della struttura difensiva a residenza gonzaghesca, marchionale e ducale, è testimoniato dalle tracce superstiti di decorazioni pittoriche in alcuni ambienti, pur non essendo nota la destinazione d'uso di tali stanze (probabilmente non si trattava di soli locali ad uso servizio: alcune camere di vaste dimensioni mostrano notevoli complessi decorativi). Effettivamente, la Camera dello Zodiaco dovette essere compresa tra le pertinenze del primo appartamento di Federico II in Castello, che occupò l'ala meridionale del piano nobile intorno alla prima metà del terzo decennio del '500, in seguito alla morte del padre (Brown in Belfanti 1988, Ragazzino in Algeri 2003, L'Occaso/Rodella 2006, L'Occaso 2011). Nonostante nella sua 'Relazione' del 1880, il professore Giovanni Battista Intra specificò che «come i Duchi Gonzaga usarono a carcere politico i sotterranei del Castello, i dominatori austriaci usarono a questo stesso scopo le stanze superiori più vicine al tetto, e così questi locali, che non avevano alcuna importanza artistica ne acquistarono una altamente storica» (Valli 2014), già nella seconda metà del Seicento l'ultimo piano venne utilizzato come carcere. Carlo II Gonzaga-Nevers vi fece infatti imprigionare il proprio segretario Angelo Tarachia, in quell'ultimo piano del Castello di San Giorgio ove, ancora nel 1714, il sovrintendente alle fabbriche Giosafat</p>

## NSC - Notizie storico-critiche

Barlaam Bianchi testimoniava l'esistenza di una "prigione Tarachia" (in diverse celle si conservano iscrizioni graffite tracciate dai prigionieri in epoca pre-risorgimentale). Si deve inoltre ricordare che in alcuni casi documentati durante il marchionato di Francesco II, «ai prigionieri illustri, come il Bastardo di Borbone, preso alla battaglia di Fornovo, o il condottiero Paolo Vitelli, vengono destinati normali appartamenti o stanze abbastanza luminose dell'ultimo piano», mentre i carcerati di poco conto continuavano ad essere segregati nei sotterranei «tetri e umidi, al livello della fossa» (Bazzotti 1986). In età asburgica (1708-1866, a parte la parentesi napoleonica, che vide tornare gli austriaci a Mantova nel 1815 con la Restaurazione) i piani superiori mantennero la funzione di prigioni: i quattro bracci del secondo piano vennero dunque adibiti a carceri politiche per i condannati d'Alto Tradimento sicuramente entro il 1851-1852, ovvero prima dell'esecuzione dei patrioti italiani incarcerati nel complesso, i cosiddetti 'Martiri di Belfiore', giustiziati nell'omonima valletta presso Mantova il 7 dicembre del 1852; già in precedenza era stato tenuto prigioniero nel braccio occidentale il sacerdote Giovanni Grioli, fucilato oltre un anno prima, il 5 novembre del '51, il quale morì senza tradire alcuno dei suoi compagni di cospirazione. Il riadattamento asburgico - realizzato probabilmente con l'ausilio di maestranze italiane - comportò, nella costruzione tardo trecentesca di Bartolino da Novara voluta da Francesco I, la messa in opera di una serie di accorgimenti funzionali allo scopo: l'inserimento di robuste tramezze, di solide inferriate a doppia grata (solo Felice Orsini riuscì ad evadere, limando pazientemente le sbarre), di spesse porte con resistenti sistemi di sicurezza e di anelli metallici confitti nelle pareti delle celle (di norma i prigionieri erano incatenati e un capo della catena era legato all'anello ancorato al muro). Nel lato ovest, dal quale attualmente si accede tramite la scala delle carceri (detta «scaletta dei Martiri» da Cottafavi 1934 e raggiungibile dalla scala elicoidale che collega il cortile del Castello al piano nobile), si trovano due ali divise dal Corridoio principale delle Carceri: nella parte attorno al torrione di sud-ovest si collocano l'appartamento dell'ispettore delle carceri politiche Francesco Casati, oltre alla citata Camera dello Zodiaco - riccamente decorata in epoca federiciana - divenuta carcere di Ciro Menotti, imprigionatovi per oltre due mesi nel 1831 (questa parte delle carceri asburgiche doveva già essere attiva prima di quell'anno); l'altra ala è costituita attorno alla torre di nord-ovest, coincidente con la Camera dei Nastri da ricondurre al periodo isabelliano (cella di prigionia di Tito Speri), con il vestibolo per la sentinella su cui si aprono diversi ambienti, originariamente costituenti un'unica stanza dipinta con un complesso decorativo unitario a monocromo, poi segmentata con tramezzi a scopo funzionale. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Mengoli, Elisa
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1470745156451
<b>FTAT - Note</b>	ripresa dalla porta d'ingresso verso nord-ovest
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Mengoli, Elisa
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1470745266084
<b>FTAT - Note</b>	ripresa dall'accesso al carcere Speri verso sud
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Mengoli, Elisa
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1470745450284
<b>FTAT - Note</b>	particolare superiore della parete meridionale
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Mengoli, Elisa
<b>FTAD - Data</b>	2016
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1470745614138
<b>FTAT - Note</b>	particolare superiore della parete settentrionale
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pacchioni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1921
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000434
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 42
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cottafavi C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1934
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000701
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 20
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fario E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1955

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000702
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 499-513
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Mantova (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000703
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bazzotti U.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000704
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 9-10
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Belfanti C. M. (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000705
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 15-343
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Berzaghi R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000706
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 79
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Algeri G. (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	13000032
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S./ Rodella G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2006
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000707
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 20-35
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	L'Occaso S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000657
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 54-55

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Valli L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	20000682

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Le carceri dei Martiri di Belfiore nel Castello di San Giorgio: riapertura di un percorso museografico
<b>MSTL - Luogo</b>	Mantova, Complesso Museale di Palazzo Ducale
<b>MSTD - Data</b>	1985

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Mengoli, Elisa
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Martini, Anna
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rodella, Giovanni

**AN - ANNOTAZIONI**

[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] Nel lato sud del secondo piano del castello vennero collocate invece le celle delle carceri femminili, mentre ad est si trovavano l'Infermeria, il locale del Corpo di Guardia e la Stanza della Bastonatura, oltre alle carceri dei patrioti veneti. Nel prospetto settentrionale insiste un grande ambiente voltato che vide prigionieri Carlo Poma e don Bartolomeo Grazioli, locale nel quale sono state rintracciate decorazioni pittoriche di pieno Cinquecento. Con l'annessione al Regno d'Italia, il Castello venne utilizzato come sede e luogo di conservazione della documentazione dell'Archivio di Stato, dell'Archivio Notarile della Provincia e dell'Archivio Storico Gonzaga (ancora nel gennaio 1912 Cesare Marocchi nel suo "Progetto per restauro generale delle parti statiche ed estetiche del Palazzo ex Ducale di Mantova", segnalava la presenza di ferri conficcati nelle pareti a sostegno delle scaffalature). Proprio dal neominato direttore dell'Archivio di Stato, Antonino Bertolotti, a partire luglio 1881 nacque l'intenzione di allestire le celle con cimeli, testimonianze e documenti, aprendo i locali ai visitatori, prima che Palazzo Ducale fosse destinato a museo (Bazzotti 1985 e 1986). Così, fatte sgomberare le carceri principali dalla documentazione archivistica, vennero predisposti i nuovi sacrari del martirio risorgimentale (nel 1899 furono aggiunte le lapidi tuttora conservate, poste dal comune). Pacchioni nel 1921 infatti ricorda che «alcune targhe nelle celle e le semplici iscrizioni sulle porte indicano di ciascuna gli ospiti gloriosi», mentre Cottafavi nel 1934 afferma che nella stanza del carceriere Casati nella controtorre di sud-ovest (ove vennero tolti i voti a don Tazzoli prima dell'esecuzione) era allestito il Museo del Risorgimento, mentre nel locale della cucina era ospitato l'archivio del Museo, oltre ad una raccolta di cimeli di don Tazzoli, conservata presso la stanza da letto di Casati. Nel 1938 la collezione



## OSS - Osservazioni

del Museo del Risorgimento fu spostata, all'interno del complesso di Palazzo Ducale, dal castello di San Giorgio (collocata qui sin dalla prima metà degli anni Venti: le fonti consultate risultano discordi sull'anno) al piano terra del Palazzo del Capitano. In seguito all'esclusione dall'itinerario di visita dopo la mostra su Andrea Mantegna del 1961, le carceri politiche vennero temporaneamente riaperte nel 1985 in occasione della I Settimana Nazionale per i Beni Culturali, promossa dal Ministero (si diede avvio al recupero degli affreschi coperti da scialbature in epoca asburgica con il restauro della Camera dei Nastri, oltre ad una pulitura generale di tutti gli ambienti con il collocamento di cartellini didascalici, tuttora in loco). Una seconda apertura temporanea fu effettuata nel 2011 per le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia, appena un anno prima del sisma 2012, che provocò al secondo piano del Castello «notevoli criticità con danni elevati alle strutture murarie e alle volte» (Archivio Sopr. Mn, Diario emergenza sisma 2012). L'ambiente oggetto di schedatura, il Corridoio interno delle Carceri, viene indicato nel supplemento al periodico mantovano "Il Mendico" del 16 aprile 1882, come il vestibolo dove in epoca asburgica era di guardia la sentinella (i contributi di Bertolotti apparsi sulla testata nascevano anche dai racconti riportati dagli ex detenuti in visita alle carceri). Attualmente non accessibile al pubblico, il Corridoio presenta una decorazione graffita a fondo nero che richiama formalmente la cornice a finto marmo che contorna le lunette della Camera dei Nastri. Tale ambiente, accessibile unicamente dal vestibolo, venne decorato durante il marchionato di Francesco II (le imprese dipinte sulle pareti rimandano alla sua persona, mentre i festoni ed i nastri appaiono decisamente di gusto isabelliano). Vista la prossimità tipologica, è ipotizzabile che le specchiature del corridoio siano state realizzate in concomitanza con la decorazione della Camera dei Nastri. In merito alla storia del Museo del Risorgimento di Mantova si segnalano: la scheda fondo dell'Archivio ex Museo del Risorgimento e della Resistenza Renato Giusti, in Lombardia Beni Culturali/Fotografie/Fondi (<http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie/fondi/fon-2s010-0000003>), oltre alle schede F relative a 2 lastre fotografiche su vetro che mostrano l'allestimento del Museo al secondo piano del Castello di San Giorgio, consultabili sul sito Catalogo generale dei Beni Culturali (NCT 0300727577 e 0300727578, [http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU\\_FE/Home.action?timestamp=1462703878313](http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/Home.action?timestamp=1462703878313)).